



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE



Repubblica Italiana



UNIONE EUROPEA

POR SARDEGNA

2000-2006

Allegato 2

Contributo delle misure alla realizzazione della strategia di Lisbona e di Göteborg

Sviluppo sostenibile (conclusioni del Consiglio europeo di Gotenborg)

			Asse I							
			1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.9
Lotta ai cambiamenti climatici	<i>Contribuire alla realizzazione degli impegni internazionali in materia di clima, compreso il protocollo di Kyoto, puntando a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra in media dell'1% all'anno rispetto ai valori 1990 fino al 2020</i>	Adozione di politiche e misure comuni, coordinate e complementari alle azioni condotte all'interno degli Stati membri, attraverso: efficaci politiche e misure comuni e coordinate nell'ambito del programma europeo sul cambiamento climatico; la creazione di un quadro comunitario per lo sviluppo di un'efficace commercializzazione dei diritti di emissione di CO ₂ ; il miglioramento del monitoraggio dei gas ad effetto serra e dei progressi nell'attuazione degli impegni assunti dagli Stati membri								
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore industriale, promuovendo pratiche e tecniche di efficienza ecologica, sviluppando strumenti di ausilio alle PMI per l'innovazione e il miglioramento delle prestazioni, incoraggiando lo sviluppo di alternative ambientalmente più efficaci e tecnicamente realizzabili per ridurre le emissioni e sopprimere le produzioni degli idrofluorocarburi di provenienza industriale e di altre sostanze								
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra in altri settori, promuovendo l'efficienza energetica (progettazione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di produzione di acqua calda), mirando a ridurre le emissioni ad effetto serra nella politica agricola comune e nella strategia comunitaria di gestione dei rifiuti								
	<i>Contribuire, entro il 2010, al consumo lordo di elettricità con una quota del 22% di elettricità da fonti rinnovabili</i>	Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore energetico attraverso un riesame e un inventario dei sussidi, favorendo i combustibili fossili rinnovabili, promuovendo l'uso di fonti di energia rinnovabili tale da raggiungere entro il 2010 il 12% del consumo totale di energia, incentivando la cogenerazione, prevenendo le emissioni di metano dai cicli di produzione e distribuzione di energia, promuovendo l'efficienza energetica						+		

			Asse I							
			1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.9
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile	<i>Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese</i>	Sviluppo di strategie e misure di silvicoltura, migliorando la protezione delle foreste e la gestione sostenibile delle stesse mediante programmi silvicoli nazionali connessi con i piani di sviluppo rurale; incentivando un efficace coordinamento tra tutti i settori della politica coinvolti nella silvicoltura, ivi incluso il settore privato; favorendo l'aumento del mercato del legno prodotto in modo sostenibile e la certificazione della gestione forestale sostenibile, nonché l'etichettatura della produzione; promuovendo l'esame degli effetti del cambiamento climatico sulle foreste nonché del monitoraggio dei molteplici ruoli delle foreste								+
		Misure volte a consentire la sorveglianza e i controlli degli effetti sulla salute e l'ambiente attraverso disposizioni e metodi concernenti la valutazione del rischio, l'individuazione, l'etichettatura e la tracciabilità degli OGM								
		Azioni volte a conseguire una sensibile riduzione complessiva della quantità di rifiuti prodotta, della quantità di rifiuti destinata alla eliminazione e di quelli pericolosi mediante iniziative di prevenzione, maggiore efficienza delle risorse e passaggio a modelli di produzione e di consumo più sostenibili, prevedendo iniziative di incoraggiamento alla progettazione di prodotti rispettosi dell'ambiente, di sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese a contribuire alla riduzione dei rifiuti e incentivando il riutilizzo.				++ +				
		Azioni volte alla bonifica da sostanze inquinanti				+				
		Azioni per l'attuazione di una strategia sul riciclaggio dei rifiuti attraverso misure volte a garantire la separazione alla fonte, la raccolta e il riciclaggio dei flussi di rifiuti prioritari; incoraggiando alla maggiore responsabilizzazione dei produttori; sviluppando e trasferendo la tecnologia di riciclaggio e trattamento dei rifiuti				++ +				
Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie	<i>Arrestare il deterioramento della diversità biologica entro il 2010</i>	Azioni per l'attuazione, incentivazione della sorveglianza e della valutazione della strategia comunitaria per la diversità biologica e dei piani d'azione pertinenti, della ricerca sulla diversità biologica e sugli ecosistemi; misure volte a rafforzare l'uso e la produzione e gli investimenti sostenibili sulla diversità biologica; misure di incentivazione di ricerche e della cooperazione sul problema delle specie in via di estinzione; misure di prevenzione e controllo delle specie invasive esotiche; misure per la creazione della rete <Natura 2000> e attuazione degli strumenti e delle misure necessarie per la sua realizzazione, nonché per la protezione delle specie protette ai sensi delle direttive <Habitat> e <Uccelli>					++ +			

			Asse I							
			1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.9
Promuovere il passaggio ad un'economia competitiva, dinamica e basata sulla conoscenza										
Una società dell'informazione per tutti	<i>Piano d'azione "eEurope 2005: una società dell'informazione per tutti"</i>	moderni servizi pubblici on-line e-governement (autorità pubbliche on line): collegamenti a banda larga, interoperabilità, servizi pubblici interattivi, appalti pubblici, punti di accesso pubblici a internet, cultura e turismo								
		servizi di e-learning (apprendimento on-line): collegamenti a banda larga, programma eLearning, campus virtuali per gli studenti, sistema informatizzato di cooperazione università-ricerca, riqualificazione in prospettiva della società della conoscenza								
		servizi di e-health (sanità): tessera sanitaria elettronica, reti di informazione sanitaria, servizi sanitari on line								
		un ambiente dinamico di e-businness (imprese): legislazione, PMI								
		un infrastruttura dell'informazione sicura: task force sulla sicurezza informatica, cultura della sicurezza, sicurezza delle comunicazioni tra i servizi pubblici								
		ampia disponibilità di accesso alla banda larga a prezzi concorrenziali (Broadband): spettro radio, accesso alla banda larga nelle regioni avvantaggiate, eliminare gli ostacoli della diffusione della banda larga, contenuti multi-piattaforma, migrazione verso il digitale								
Definire uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione	<i>Aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico fino all'obiettivo del 3% del PIL e colmare il divario che separa l'Europa dai suoi principali concorrenti</i>	Migliorare le condizioni per l'investimento privato nella ricerca, i partenariati di R&ST e le nuove imprese ad alta tecnologia								
		Migliorare il coordinamento e il trasferimento tecnologico tra la ricerca pubblica e quella privata								
		Promuovere lo sviluppo e l'applicazione di reti e infrastrutture tecnologiche a supporto della ricerca e dell'innovazione								
		Sostenere la ricerca e l'innovazione nelle imprese e soprattutto nelle PMI attraverso il sostegno a meccanismi di garanzia, al capitale di rischio e a misure fiscali								

			Asse I							
			1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.9
Definire uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione	<i>Aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico fino all'obiettivo del 3% del PIL e colmare il divario che separa l'Europa dai suoi principali concorrenti</i>	Sostenere azioni nel campo dei brevetti, della protezione della proprietà intellettuale, del trasferimento della conoscenza e delle pratiche di gestione e informazione finanziaria delle imprese								
		Incrementare il numero dei ricercatori dotati di adeguata formazione								
		Adottare iniziative per rimuovere gli ostacoli alla mobilità dei ricercatori in Europa e per attrarre e far rimanere in Europa i talenti per la ricerca di elevata qualità								
Creare un ambiente favorevole all'avviamento e allo sviluppo di imprese innovative, specialmente di PMI	<i>Creare un contesto normativo propizio all'investimento, all'innovazione e all'imprenditorialità, diminuire i costi relativi al "doing business" e rimuovere l'onere burocratico inutile, incoraggiare le interfacce chiave nelle reti innovative.</i>	Alimentare la cultura imprenditoriale, soprattutto tra i giovani (attività di promozione)								
		Orientare gli imprenditori verso la crescita e la competitività e l'internazionalizzazione (incoraggiare l'interfaccetta tra le società e i mercati finanziari, l'apporto di capitali, la connessione con ricerca e sviluppo, la formazione aziendale e management, l'adeguamento della procedura di produzione, lo sfruttamento di nuovi mercati, l'utilizzazione di nuovi approcci organizzativi o la creazione di nuovi concetti in materia di commercializzazione; incoraggiare la creazione di clusters e favorire i distretti industriali; sostenere in particolare modo le donne e le minoranze etniche)								
		Migliorare il flusso dei finanziamenti (migliorare la disponibilità di capitale a rischio, di finanziamento mediante i business angel e gli investimenti da privati (micro-angels) per aiutare ad aumentare i fondi propri e stimolare una maggiore crescita delle imprese)								
		Creare un quadro regolamentare e amministrativo più favorevole alle PMI								

			Asse I							
			1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.9
Riforme economiche per un mercato interno completo e pienamente operativo										
Mercati finanziari efficienti e integrati										
Sostenere un contesto economico sano										
Coordinamento delle politiche macroeconomiche: risanamento di bilancio, qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche										
Modernizzare il modello sociale europeo investendo nelle persone e costruendo uno Stato sociale attivo (conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona)										
Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi	Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target:	entro il 2010, pervenire ad una percentuale media UE non superiore al 10% di abbandoni scolastici prematuri (Percentuale della popolazione in età compresa tra 18 e 24 anni in possesso soltanto di istruzione secondaria inferiore o con un grado di istruzione ancora più basso e non inserita in un ciclo di istruzione o formazione)								
		il totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologie nell'UE dovrebbe aumentare almeno del 15% entro il 2010 e al contempo dovrebbe diminuire lo squilibrio tra i sessi								
		entro il 2010, almeno l'85% della popolazione ventiduenne dell'UE dovrebbe avere completato un ciclo di istruzione secondaria superiore								
		entro il 2010, la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura dovrebbe diminuire nell'Unione europea almeno del 20% rispetto al 2000								

			Asse I							
			1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.9
Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi	<i>Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target:</i>	entro il 2010, il livello medio di partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita dovrebbe attestarsi nell'UE almeno al 12,5% della popolazione adulta in età lavorativa (Percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che ha partecipato a un corso di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'inchiesta)								
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione (segue)	<i>La Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro e coesione e integrazione economica e sociale), nonché i seguenti target *: * Al netto di quelli non rilevanti ai fini dell'intervento dei Fondi Strutturali (segue)</i>	Ottenere un tasso d'occupazione medio complessivo del 67 % nel 2005 e del 70 % nel 2010,								
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per le donne del 57 % nel 2005 e del 60 % nel 2010								
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per i lavoratori anziani tra i 55 e i 64 anni del 50 % nel 2010								
		Offrire un nuovo punto di partenza a tutti i disoccupati prima dei sei mesi di disoccupazione nel caso dei giovani e prima dei dodici mesi nel caso degli adulti, sotto forma di formazione, di riqualificazione, di esperienza professionale, di impiego o di qualunque altra misura atta a favorire l'inserimento professionale, combinata, se del caso, con un'assistenza permanente alla ricerca di un posto di lavoro								
		Ottenere entro il 2010, la partecipazione del 25% dei disoccupati di lunga durata a una misura attiva sotto forma di formazione, riqualificazione, esperienza professionale o di qualunque altra misura diretta all'occupabilità, con l'obiettivo di raggiungere la media dei tre Stati membri più avanzati								
		Consentire entro il 2005, alle persone in cerca di lavoro di tutta l'UE si dovrà di consultare tutte le offerte di lavoro formulate attraverso i servizi per l'impiego degli Stati membri								
		Ottenere che almeno l'85 % dei ventiduenni nell'Unione europea abbia completato l'istruzione secondaria superiore entro il 2010								
		Ottenere che il livello medio di partecipazione a forme di apprendimento lungo tutto l'arco della vita nell'Unione europea sia pari ad almeno il 12,5 % della popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni)								

			Asse I							
			1.1	1.2	1.3	1.4	1.5	1.6	1.7	1.9
Promuovere l'inclusione sociale (segue)	<i>L'Agenda sociale europea ed il Piano Nazionale per l'Inclusione che la attua, fissano gli obiettivi specifici e di dettaglio in materia. (segue)</i>	Promuovere la partecipazione all'occupazione (percorsi guidati per le persone appartenenti alle fasce di popolazione più vulnerabili; promozione dell'armonizzazione delle esigenze della vita professionale e della vita familiare, compresa la custodia dei figli e delle persone a carico; occupazione dell'economia sociale; prevenzione dell'esclusione delle persone dal mondo del lavoro)								
Promuovere l'inclusione sociale	<i>L'Agenda sociale europea ed il Piano Nazionale per l'Inclusione che la attua, fissano gli obiettivi specifici e di dettaglio in materia.</i>	Promuovere l'accesso di tutti alle risorse, ai diritti, ai beni e ai servizi (sistemi di protezione sociale per garantire a ogni persona le risorse necessarie e superare gli ostacoli connessi alla ricerca di un posto di lavoro; accesso ad un alloggio decente e salubre; accesso alle cure sanitarie; servizi e misure di accompagnamento che consentano un accesso effettivo all'istruzione, alla giustizia e agli altri servizi pubblici e privati, quali la cultura, lo sport, il tempo libero)								
		Prevenire i rischi di esclusione (sfruttare pienamente il potenziale delle nuove tecnologie, prestando fra l'altro un'attenzione particolare alle esigenze dei disabili; evitare crisi che possano portare a situazioni di esclusione sociale - indebitamento eccessivo, esclusione scolastica o perdita dell'alloggio - ; salvaguardare la solidarietà familiare in tutte le sue forme)								
		Intervenire a favore delle persone più vulnerabili (segnatamente a causa del loro handicap o della loro appartenenza a un gruppo sociale con particolari difficoltà di inserimento ad esempio migranti; eliminare situazioni di esclusione sociale che colpiscono i minori e offrire loro tutte le possibilità di un buon inserimento sociale)								
		Mobilizzare l'insieme degli attori (promuovere la partecipazione attiva delle persone in situazione di esclusione; garantire l'integrazione della lotta contro le esclusioni nell'insieme delle politiche, anche adeguando i servizi amministrativi e sociali; promuovere il dialogo e il partenariato fra tutti gli attori pubblici e privati interessati, ad esempio coinvolgendo le parti sociali, le ONG e le organizzazioni di servizio sociale o favorendo la responsabilità sociale delle imprese)								

Sviluppo sostenibile (conclusioni del Consiglio europeo di Gotenborg)

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Lotta ai cambiamenti climatici	<i>Contribuire alla realizzazione degli impegni internazionali in materia di clima, compreso il protocollo di Kyoto, puntando a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra in media dell'1% all'anno rispetto ai valori 1990 fino al 2020</i>	Adozione di politiche e misure comuni, coordinate e complementari alle azioni condotte all'interno degli Stati membri, attraverso: efficaci politiche e misure comuni e coordinate nell'ambito del programma europeo sul cambiamento climatico; la creazione di un quadro comunitario per lo sviluppo di un'efficace commercializzazione dei diritti di emissione di CO ₂ ; il miglioramento del monitoraggio dei gas ad effetto serra e dei progressi nell'attuazione degli impegni assunti dagli Stati membri			
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore industriale, promuovendo pratiche e tecniche di efficienza ecologica, sviluppando strumenti di ausilio alle PMI per l'innovazione e il miglioramento delle prestazioni, incoraggiando lo sviluppo di alternative ambientalmente più efficaci e tecnicamente realizzabili per ridurre le emissioni e sopprimere le produzioni degli idrofluorocarburi di provenienza industriale e di altre sostanze			
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra in altri settori, promuovendo l'efficienza energetica (progettazione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di produzione di acqua calda), mirando a ridurre le emissioni ad effetto serra nella politica agricola comune e nella strategia comunitaria di gestione dei rifiuti			
	<i>Contribuire, entro il 2010, al consumo lordo di elettricità con una quota del 22% di elettricità da fonti rinnovabili</i>	Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore energetico attraverso un riesame e un inventario dei sussidi, favorendo i combustibili fossili rinnovabili, promuovendo l'uso di fonti di energia rinnovabili tale da raggiungere entro il 2010 il 12% del consumo totale di energia, incentivando la cogenerazione, prevenendo le emissioni di metano dai cicli di produzione e distribuzione di energia, promuovendo l'efficienza energetica			

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Garantire la sostenibilità dei trasporti	<i>Promuovere l'impiego di modi di trasporto sostenibili dando priorità a infrastrutture per i trasporti pubblici, ferrovie, acque interne, navigazione a corto raggio, operazioni intermdali efficaci interconnessioni, promuovendo l'internalizzazione dei costi ambientali</i>	Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore dei trasporti, riducendo le emissioni di gas ad effetto serra nei settori dell'aviazione e della navigazione; incentivando le modalità di trasporto più efficaci e pulite, promuovendo lo sviluppo e l'uso di carburanti alternativi e di veicoli a basso consumo energetico, promuovendo misure per l'internalizzazione dei costi ambientali nel prezzo dei trasporti, dissociando la crescita economica e la domanda dei trasporti per ridurre l'impatto ambientale			
Affrontare le minacce per la sanità pubblica	<i>Garantire che entro una generazione (2020) la produzione e utilizzazione di sostanze chimiche non comporti impatti significativi sulla salute e sull'ambiente</i>	Azioni di rafforzamento dei programmi di ricerca e delle conoscenze scientifiche della Comunità e incentivazione del coordinamento internazionale dei programmi di ricerca nazionali, con particolare riferimento a sostanze chimiche e pesticidi, uso sostenibile ed elevata qualità delle acque, inquinamento acustico, ambiente urbano, individuando i settori prioritari di ricerca e di intervento; definendo gli indicatori in materia di salute e ambiente; riesaminando e aggiornando le norme sui valori limite in vigore a tutela della salute, compresi gli effetti sui gruppi potenzialmente vulnerabili (es. bambini, anziani)			
	<i>Mirare ad affrontare i temi relativi alle epidemie di malattie infettive e alla resistenza agli antibiotici</i>	Azioni volte a responsabilizzare fabbricanti, importatori e utilizzatori circa lo sviluppo delle conoscenze su tutte le sostanze chimiche e la valutazione dei rischi inerenti al loro impiego			
	<i>Creare una rete europea di sorveglianza e allarme tempestivi sulle questioni sanitarie</i>				

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile (segue)	<i>Promuovere i prodotti sani e di qualità elevata, i metodi produttivi ambientalmente sostenibili, incluse la produzione biologica, le materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità</i>	Azioni volte all'integrazione delle considerazioni inerenti alla diversità biologica nelle politiche agricole, alla promozione di uno sviluppo rurale sostenibile e di un'agricoltura plurifunzionale e sostenibile, incoraggiando l'accesso alle opportunità offerte dalla PAC e incentivando le pratiche agricole ambientalmente più responsabili e metodi di produzione estensiva, pratiche agricole integrate, agricoltura biologica, diversità agricola			
	<i>Adattare lo sforzo di pesca della UE al livello delle risorse disponibili, tenendo conto dell'impatto sociale e della necessità di evitare lo sfruttamento eccessivo</i>	Azioni di promozione dell'uso sostenibile dei mari e della conservazione degli ecosistemi marini, compresi i fondali, gli estuari e le zone costiere; incentivando una maggiore integrazione delle considerazioni ambientali nella politica comune della pesca, sviluppando una strategia tematica per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino; incentivando la gestione integrata delle zone costiere e la protezione delle zone marine anche mediante la rete <Natura 2000>			
	<i>Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese (segue)</i>	Azioni volte a garantire un livello elevato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche, nonché un livello elevato di protezione delle acque di balneazione			
		Azioni di incentivazione del coordinamento delle iniziative di prevenzione attraverso la creazione di reti e strumenti di prevenzione di incidenti e catastrofi naturali; misure di prevenzione dei rischi di gravi incidenti (es. oleodotti, attività estrattive, trasporto marittimo di sostanze pericolose)			
		Azioni nell'ambito della strategia in materia di protezione del suolo, tenuto conto di inquinamento, desertificazione, degrado del territorio, occupazione del suolo e rischio idrogeologico			
		Azioni volte all'incentivazione della gestione sostenibile delle industrie estrattive, all'integrazione degli aspetti di conservazione e ripristino del paesaggio, compreso il turismo			

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile	<i>Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese</i>	Sviluppo di strategie e misure di silvicoltura, migliorando la protezione delle foreste e la gestione sostenibile delle stesse mediante programmi silvicoli nazionali connessi con i piani di sviluppo rurale; incentivando un efficace coordinamento tra tutti i settori della politica coinvolti nella silvicoltura, ivi incluso il settore privato; favorendo l'aumento del mercato del legno prodotto in modo sostenibile e la certificazione della gestione forestale sostenibile, nonché l'etichettatura della produzione; promuovendo l'esame degli effetti del cambiamento climatico sulle foreste nonché del monitoraggio dei molteplici ruoli delle foreste			
		Misure volte a consentire la sorveglianza e i controlli degli effetti sulla salute e l'ambiente attraverso disposizioni e metodi concernenti la valutazione del rischio, l'individuazione, l'etichettatura e la tracciabilità degli OGM			
		Azioni volte a conseguire una sensibile riduzione complessiva della quantità di rifiuti prodotta, della quantità di rifiuti destinata alla eliminazione e di quelli pericolosi mediante iniziative di prevenzione, maggiore efficienza delle risorse e passaggio a modelli di produzione e di consumo più sostenibili, prevedendo iniziative di incoraggiamento alla progettazione di prodotti rispettosi dell'ambiente, di sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese a contribuire alla riduzione dei rifiuti e incentivando il riutilizzo.			
		Azioni volte alla bonifica da sostanze inquinanti			
		Azioni per l'attuazione di una strategia sul riciclaggio dei rifiuti attraverso misure volte a garantire la separazione alla fonte, la raccolta e il riciclaggio dei flussi di rifiuti prioritari; incoraggiando alla maggiore responsabilizzazione dei produttori; sviluppando e trasferendo la tecnologia di riciclaggio e trattamento dei rifiuti			

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie	<i>Arrestare il deterioramento della diversità biologica entro il 2010</i>	Azioni per l'attuazione, incentivazione della sorveglianza e della valutazione della strategia comunitaria per la diversità biologica e dei piani d'azione pertinenti, della ricerca sulla diversità biologica e sugli ecosistemi; misure volte a rafforzare l'uso e la produzione e gli investimenti sostenibili sulla diversità biologica; misure di incentivazione di ricerche e della cooperazione sul problema delle specie in via di estinzione; misure di prevenzione e controllo delle specie invasive esotiche; misure per la creazione della rete <Natura 2000> e attuazione degli strumenti e delle misure necessarie per la sua realizzazione, nonché per la protezione delle specie protette ai sensi delle direttive <Habitat> e <Uccelli>			
Promuovere il passaggio ad un'economia competitiva, dinamica e basata sulla conoscenza					
Una società dell'informazione per tutti	<i>Piano d'azione "eEurope 2005: una società dell'informazione per tutti"</i>	moderni servizi pubblici on-line e-governement (autorità pubbliche on line): collegamenti a banda larga, interoperabilità, servizi pubblici interattivi, appalti pubblici, punti di accesso pubblici a internet, cultura e turismo			
		servizi di e-learning (apprendimento on-line): collegamenti a banda larga, programma eLearning, campus virtuali per gli studenti, sistema informatizzato di cooperazione università-ricerca, riqualificazione in prospettiva della società della conoscenza			
		servizi di e-health (sanità): tessera sanitaria elettronica, reti di informazione sanitaria, servizi sanitari on line			
		un ambiente dinamico di e-businness (imprese): legislazione, PMI			
		un infrastruttura dell'informazione sicura: task force sulla sicurezza informatica, cultura della sicurezza, sicurezza delle comunicazioni tra i servizi pubblici			
		ampia disponibilità di accesso alla banda larga a prezzi concorrenziali (Broadband): spettro radio, accesso alla banda larga nelle regioni avvantaggiate, eliminare gli ostacoli della diffusione della banda larga, contenuti multi-piattaforma, migrazione verso il digitale			

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Definire uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione	<i>Aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico fino all'obiettivo del 3% del PIL e colmare il divario che separa l'Europa dai suoi principali concorrenti</i>	Migliorare le condizioni per l'investimento privato nella ricerca, i partenariati di R&ST e le nuove imprese ad alta tecnologia			
		Migliorare il coordinamento e il trasferimento tecnologico tra la ricerca pubblica e quella privata			
		Promuovere lo sviluppo e l'applicazione di reti e infrastrutture tecnologiche a supporto della ricerca e dell'innovazione			
		Sostenere la ricerca e l'innovazione nelle imprese e soprattutto nelle PMI attraverso il sostegno a meccanismi di garanzia, al capitale di rischio e a misure fiscali			
		Sostenere azioni nel campo dei brevetti, della protezione della proprietà intellettuale, del trasferimento della conoscenza e delle pratiche di gestione e informazione finanziaria delle imprese			
		Incrementare il numero dei ricercatori dotati di adeguata formazione			
		Adottare iniziative per rimuovere gli ostacoli alla mobilità dei ricercatori in Europa e per attrarre e far rimanere in Europa i talenti per la ricerca di elevata qualità			

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Creare un ambiente favorevole all'avviamento e allo sviluppo di imprese innovative, specialmente di PMI	<i>Creare un contesto normativo propizio all'investimento, all'innovazione e all'imprenditorialità, diminuire i costi relativi al "doing business" e rimuovere l'onere burocratico inutile, incoraggiare le interfacce chiave nelle reti innovative.</i>	Alimentare la cultura imprenditoriale, soprattutto tra i giovani (attività di promozione)			
		Orientare gli imprenditori verso la crescita e la competitività e l'internazionalizzazione (incoraggiare l'interfaccia tra le società e i mercati finanziari, l'apporto di capitali, la connessione con ricerca e sviluppo, la formazione aziendale e management, l'adeguamento della procedura di produzione, lo sfruttamento di nuovi mercati, l'utilizzazione di nuovi approcci organizzativi o la creazione di nuovi concetti in materia di commercializzazione; incoraggiare la creazione di clusters e favorire i distretti industriali; sostenere in particolar modo le donne e le minoranze etniche)			
		Migliorare il flusso dei finanziamenti (migliorare la disponibilità di capitale a rischio, di finanziamento mediante i business angel e gli investimenti da privati (micro-angels) per aiutare ad aumentare i fondi propri e stimolare una maggiore crescita delle imprese)			
		Creare un quadro regolamentare e amministrativo più favorevole alle PMI			
Riforme economiche per un mercato interno completo e pienamente operativo					
Mercati finanziari efficienti e integrati					

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Sostenere un contesto economico sano					
Coordinamento delle politiche macroeconomiche: risanamento di bilancio, qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche					
Modernizzare il modello sociale europeo investendo nelle persone e costruendo uno Stato sociale attivo (conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona)					
Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi	<i>Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target:</i>	entro il 2010, pervenire ad una percentuale media UE non superiore al 10% di abbandoni scolastici prematuri (Percentuale della popolazione in età compresa tra 18 e 24 anni in possesso soltanto di istruzione secondaria inferiore o con un grado di istruzione ancora più basso e non inserita in un ciclo di istruzione o formazione)			
		il totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologie nell'UE dovrebbe aumentare almeno del 15% entro il 2010 e al contempo dovrebbe diminuire lo squilibrio tra i sessi			
		entro il 2010, almeno l'85% della popolazione ventiduenne dell'UE dovrebbe avere completato un ciclo di istruzione secondaria superiore			
		entro il 2010, la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura dovrebbe diminuire nell'Unione europea almeno del 20% rispetto al 2000			
		entro il 2010, il livello medio di partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita dovrebbe attestarsi nell'UE almeno al 12,5% della popolazione adulta in età lavorativa (Percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che ha partecipato a un corso			

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione (segue)	<i>La Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro e coesione e integrazione economica e sociale), nonché i seguenti target *: * Al netto di quelli non rilevanti ai fini dell'intervento dei Fondi Strutturali (segue)</i>	Ottenere un tasso d'occupazione medio complessivo del 67 % nel 2005 e del 70 % nel 2010,			
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per le donne del 57 % nel 2005 e del 60 % nel 2010			
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per i lavoratori anziani tra i 55 e i 64 anni del 50 % nel 2010			
		Offrire un nuovo punto di partenza a tutti i disoccupati prima dei sei mesi di disoccupazione nel caso dei giovani e prima dei dodici mesi nel caso degli adulti, sotto forma di formazione, di riqualificazione, di esperienza professionale, di impiego o di qualunque altra misura atta a favorire l'inserimento professionale, combinata, se del caso, con un'assistenza permanente alla ricerca di un posto di lavoro			
		Ottenere entro il 2010, la partecipazione del 25% dei disoccupati di lunga durata a una misura attiva sotto forma di formazione, riqualificazione, esperienza professionale o di qualunque altra misura diretta all'occupabilità, con l'obiettivo di raggiungere la media dei tre Stati membri più avanzati			
		Consentire entro il 2005, alle persone in cerca di lavoro di tutta l'UE si dovrà di consultare tutte le offerte di lavoro formulate attraverso i servizi per l'impiego degli Stati membri			
		Ottenere che almeno l'85 % dei ventiduenni nell'Unione europea abbia completato l'istruzione secondaria superiore entro il 2010			
		Ottenere che il livello medio di partecipazione a forme di apprendimento lungo tutto l'arco della vita nell'Unione europea sia pari ad almeno il 12,5 % della popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni)			

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione	<i>La Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro e coesione e integrazione economica e sociale), nonché i seguenti target *: * Al netto di quelli non rilevanti ai fini dell'intervento dei Fondi Struttural</i>	Ottenere, entro il 2010, un aumento di 5 anni, a livello dell'Unione europea, dell'età media effettiva di uscita dal mercato del lavoro (calcolata a 59,9 anni nel 2001)			
		Ottenere entro il 2010 una sostanziale riduzione delle disparità fra i sessi in materia di occupazione, disoccupazione e retribuzione (divario retributivo di genere)			
		Fornire, entro il 2010, servizi ad almeno il 90 % dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico e ad almeno il 33 % dei bambini al di sotto dei tre anni			
		Ottenere entro il 2010 un tasso medio di abbandono scolastico inferiore al 10 % nell'UE			
		Ottenere entro il 2010 una significativa riduzione del divario in materia di disoccupazione che riguarda le persone svantaggiate			
		Ottenere entro il 2010 una significativa riduzione del divario in materia di disoccupazione tra cittadini non UE e UE			
Modernizzare la protezione sociale	<i>rafforzare la cooperazione tra Stati membri mediante uno scambio di esperienze e buone prassi, con il supporto del Gruppo ad alto livello Protezione sociale</i>				

			Asse II		
			2.1	2.2	2.3
Promuovere l'inclusione sociale (segue)	<i>L'Agenda sociale europea ed il Piano Nazionale per l'Inclusione che la attua, fissano gli obiettivi specifici e di dettaglio in materia. (segue)</i>	Promuovere la partecipazione all'occupazione (percorsi guidati per le persone appartenenti alle fasce di popolazione più vulnerabili; promozione dell'armonizzazione delle esigenze della vita professionale e della vita familiare, compresa la custodia dei figli e delle persone a carico; occupazione dell'economia sociale; prevenzione dell'esclusione delle persone dal mondo del lavoro)			
Promuovere l'inclusione sociale	<i>L'Agenda sociale europea ed il Piano Nazionale per l'Inclusione che la attua, fissano gli obiettivi specifici e di dettaglio in materia.</i>	Promuovere l'accesso di tutti alle risorse, ai diritti, ai beni e ai servizi (sistemi di protezione sociale per garantire a ogni persona le risorse necessarie e superare gli ostacoli connessi alla ricerca di un posto di lavoro; accesso ad un alloggio decente e salubre; accesso alle cure sanitarie; servizi e misure di accompagnamento che consentano un accesso effettivo all'istruzione, alla giustizia e agli altri servizi pubblici e privati, quali la cultura, lo sport, il tempo libero)			
		Prevenire i rischi di esclusione (sfruttare pienamente il potenziale delle nuove tecnologie, prestando fra l'altro un'attenzione particolare alle esigenze dei disabili; evitare crisi che possano portare a situazioni di esclusione sociale - indebitamento eccessivo, esclusione scolastica o perdita dell'alloggio - ; salvaguardare la solidarietà familiare in tutte le sue forme)			
		Intervenire a favore delle persone più vulnerabili (segnatamente a causa del loro handicap o della loro appartenenza a un gruppo sociale con particolari difficoltà di inserimento ad esempio migranti; eliminare situazioni di esclusione sociale che colpiscono i minori e offrire loro tutte le possibilità di un buon inserimento sociale)			
		Mobilitare l'insieme degli attori (promuovere la partecipazione attiva delle persone in situazione di esclusione; garantire l'integrazione della lotta contro le esclusioni nell'insieme delle politiche, anche adeguando i servizi amministrativi e sociali; promuovere il dialogo e il partenariato fra tutti gli attori pubblici e privati interessati, ad esempio coinvolgendo le parti sociali, le ONG e le organizzazioni di servizio sociale o favorendo la responsabilità sociale delle imprese)			

Sviluppo sostenibile (conclusioni del Consiglio europeo di Gotenborg)																			
			Asse III																
			3.1	3.2	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8	3.9	3.10	3.11	3.12	3.13	3.14	3.15	3.16	3.17	3.18
Lotta ai cambiamenti climatici	Contribuire alla realizzazione degli impegni internazionali in materia di clima, compreso il protocollo di Kyoto, puntando a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra in media dell'1% all'anno rispetto ai valori 1990 fino al 2020	Adozione di politiche e misure comuni, coordinate e complementari alle azioni condotte all'interno degli Stati membri, attraverso: efficaci politiche e misure comuni e coordinate nell'ambito del programma europeo sul cambiamento climatico; la creazione di un quadro comunitario per lo sviluppo di un'efficace commercializzazione dei diritti di emissione di CO ₂ ; il miglioramento del monitoraggio dei gas ad effetto serra e dei progressi nell'attuazione degli impegni assunti dagli Stati membri																	
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore industriale, promuovendo pratiche e tecniche di efficienza ecologica, sviluppando strumenti di ausilio alle PMI per l'innovazione e il miglioramento delle prestazioni, incoraggiando lo sviluppo di alternative ambientalmente più efficaci e tecnicamente realizzabili per ridurre le emissioni e sopprimere le produzioni degli idrofluorocarburi di provenienza industriale e di altre sostanze																	
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra in altri settori, promuovendo l'efficienza energetica (progettazione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di produzione di acqua calda), mirando a ridurre le emissioni ad effetto serra nella politica agricola comune e nella strategia comunitaria di gestione dei rifiuti												+					
	Contribuire, entro il 2010, al consumo lordo di elettricità con una quota del 22% di elettricità da fonti rinnovabili	Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore energetico attraverso un riesame e un inventario dei sussidi, favorendo i combustibili fossili rinnovabili, promuovendo l'uso di fonti di energia rinnovabili tale da raggiungere entro il 2010 il 12% del consumo totale di energia, incentivando la cogenerazione, prevenendo le emissioni di metano dai cicli di produzione e distribuzione di energia, promuovendo l'efficienza energetica												+					

[illegible]

			Asse III																
			3.1	3.2	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8	3.9	3.10	3.11	3.12	3.13	3.14	3.15	3.16	3.17	3.18
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile	Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese	Azioni volte a garantire un livello elevato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche, nonché un livello elevato di protezione delle acque di balneazione																	
		Azioni di incentivazione del coordinamento delle iniziative di prevenzione attraverso la creazione di reti e strumenti di prevenzione di incidenti e catastrofi naturali; misure di prevenzione dei rischi di gravi incidenti (es. oleodotti, attività estrattive, trasporto marittimo di sostanze pericolose)													+				
		Azioni nell'ambito della strategia in materia di protezione del suolo, tenuto conto di inquinamento, desertificazione, degrado del territorio, occupazione del suolo e rischio idrogeologico																	
		Azioni volte all'incentivazione della gestione sostenibile delle industrie estrattive, all'integrazione degli aspetti di conservazione e ripristino del paesaggio, compreso il turismo														+			
		Sviluppo di strategie e misure di silvicoltura, migliorando la protezione delle foreste e la gestione sostenibile delle stesse mediante programmi silvicoli nazionali connessi con i piani di sviluppo rurale; incentivando un efficace coordinamento tra tutti i settori della politica coinvolti nella silvicoltura, ivi incluso il settore privato; favorendo l'aumento del mercato del legno prodotto in modo sostenibile e la certificazione della gestione forestale sostenibile, nonché l'etichettatura della produzione; promuovendo l'esame degli effetti del cambiamento climatico sulle foreste nonché del monitoraggio dei molteplici ruoli delle foreste																	
		Misure volte a consentire la sorveglianza e i controlli degli effetti sulla salute e l'ambiente attraverso disposizioni e metodi concernenti la valutazione del rischio, l'individuazione, l'etichettatura e la tracciabilità degli OGM																	
		Azioni volte a conseguire una sensibile riduzione complessiva della quantità di rifiuti prodotta, della quantità di rifiuti destinata alla eliminazione e di quelli pericolosi mediante iniziative di prevenzione, maggiore efficienza delle risorse e passaggio a modelli di produzione e di consumo più sostenibili, prevedendo iniziative di incoraggiamento alla progettazione di prodotti rispettosi dell'ambiente, di sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese a contribuire alla riduzione dei rifiuti e incentivando il riutilizzo.														+			
		Azioni volte alla bonifica da sostanze inquinanti															+		

[illegible]

[illegible]

[illegible]

			Asse III																	
			3.1	3.2	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8	3.9	3.10	3.11	3.12	3.13	3.14	3.15	3.16	3.17	3.18	
Sostenere un contesto economico sano																				
Coordinamento delle politiche macroeconomiche: risanamento di bilancio, qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche																				
Modernizzare il modello sociale europeo investendo nelle persone e costruendo uno Stato sociale attivo (conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona)																				
Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi	Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target:	entro il 2010, pervenire ad una percentuale media UE non superiore al 10% di abbandoni scolastici prematuri (Percentuale della popolazione in età compresa tra 18 e 24 anni in possesso soltanto di istruzione secondaria inferiore o con un grado di istruzione ancora più basso e non inserita in un ciclo di istruzione o formazione)		++				+	++ +					+						
		il totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologie nell'UE dovrebbe aumentare almeno del 15% entro il 2010 e al contempo dovrebbe diminuire lo squilibrio tra i sessi								+										
		entro il 2010, almeno l'85% della popolazione ventiduenne dell'UE dovrebbe avere completato un ciclo di istruzione secondaria superiore						+	++						+		++	++	++	++
		entro il 2010, la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura dovrebbe diminuire nell'Unione europea almeno del 20% rispetto al 2000		++				+	++						+					
		entro il 2010, il livello medio di partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita dovrebbe attestarsi nell'UE almeno al 12,5% della popolazione adulta in età lavorativa (Percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che ha partecipato a un corso di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'inchiesta)	+	++		++	+		++	++ +	++	+	++	+		+		+	+	+

			Asse III																	
			3.1	3.2	3.4	3.5	3.6	3.7	3.8	3.9	3.10	3.11	3.12	3.13	3.14	3.15	3.16	3.17	3.18	
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione	La Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro e coesione e integrazione economica e sociale), nonchè i seguenti target *: * Al netto di quelli non rilevanti ai fini dell'intervento dei Fondi Strutturali	Ottenere un tasso d'occupazione medio complessivo del 67 % nel 2005 e del 70 % nel 2010,	++	++ +		++ +			++	++		++ +	++ +			++	++	++	++	
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per le donne del 57 % nel 2005 e del 60 % nel 2010	++	++ +		++			++	++		++	++ +			++	++	++	++	
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per i lavoratori anziani tra i 55 e i 64 anni del 50 % nel 2010	++	+		++				++		++	+							
		Offrire un nuovo punto di partenza a tutti i disoccupati prima dei sei mesi di disoccupazione nel caso dei giovani e prima dei dodici mesi nel caso degli adulti, sotto forma di formazione, di riqualificazione, di esperienza professionale, di impiego o di qualunque altra misura atta a favorire l'inserimento professionale, combinata, se del caso, con un'assistenza permanente alla ricerca di un posto di lavoro	++ +	++ +		++			++	++		++	++			++	++	++	++	
		Ottenere entro il 2010, la partecipazione del 25% dei disoccupati di lunga durata a una misura attiva sotto forma di formazione, riqualificazione, esperienza professionale o di qualunque altra misura diretta all'occupabilità, con l'obiettivo di raggiungere la media dei tre Stati membri più avanzati	++ +	++ +		++			++	++ +		++	++			++	++	++	++	
		Consentire entro il 2005, alle persone in cerca di lavoro di tutta l'UE si dovrà di consultare tutte le offerte di lavoro formulate attraverso i servizi per l'impiego degli Stati membri	++ +												++		+	+	+	+
		Ottenere che almeno l'85 % dei ventiduenni nell'Unione europea abbia completato l'istruzione secondaria superiore entro il 2010		++ +			+	++							+					
		Ottenere che il livello medio di partecipazione a forme di apprendimento lungo tutto l'arco della vita nell'Unione europea sia pari ad almeno il 12,5 % della popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni)	+	++		++	+				++ +	++	+	++	+		+	+	+	+

[illegible]

Sviluppo sostenibile (conclusioni del Consiglio europeo di Gotenborg)	
---	--

[illegible]

[illegible]

[illegible]

			Asse IV																
			4,4	4,2	4,4	4,5	4,7	4,8	4,9	4,10	4,11	4,12	4,13	4,14	4,17	4,18	4,19	4,20	4,21
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile (segue)	Adattare lo sforzo di pesca della UE al livello delle risorse disponibili, tenendo conto dell'impatto sociale e della necessità di evitare lo sfruttamento eccessivo	Azioni di promozione dell'uso sostenibile dei mari e della conservazione degli ecosistemi marini, compresi i fondali, gli estuari e le zone costiere; incentivando una maggiore integrazione delle considerazioni ambientali nella politica comune della pesca, sviluppando una strategia tematica per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino; incentivando la gestione integrata delle zone costiere e la protezione delle zone marine anche mediante la rete <Natura 2000>								+		++	+	+++		++	+	+	
	Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese	Azioni volte a garantire un livello elevato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche, nonché un livello elevato di protezione delle acque di balneazione					++	+											
		Azioni di incentivazione del coordinamento delle iniziative di prevenzione attraverso la creazione di reti e strumenti di prevenzione di incidenti e catastrofi naturali; misure di prevenzione dei rischi di gravi incidenti (es. oleodotti, attività estrattive, trasporto marittimo di sostanze pericolose)	+		+											+			
		Azioni nell'ambito della strategia in materia di protezione del suolo, tenuto conto di inquinamento, desertificazione, degrado del territorio, occupazione del suolo e rischio idrogeologico													++				
		Azioni volte all'incentivazione della gestione sostenibile delle industrie estrattive, all'integrazione degli aspetti di conservazione e ripristino del paesaggio, compreso il turismo											+	+		+			

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sviluppo sostenibile (conclusioni del Consiglio europeo di Gotenborg)

			Asse V	
			5,1	5,2
Lotta ai cambiamenti climatici	<i>Contribuire alla realizzazione degli impegni internazionali in materia di clima, compreso il protocollo di Kyoto, puntando a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra in media dell'1% all'anno rispetto ai valori 1990 fino al 2020</i>	Adozione di politiche e misure comuni, coordinate e complementari alle azioni condotte all'interno degli Stati membri, attraverso: efficaci politiche e misure comuni e coordinate nell'ambito del programma europeo sul cambiamento climatico; la creazione di un quadro comunitario per lo sviluppo di un'efficace commercializzazione dei diritti di emissione di CO ₂ ; il miglioramento del monitoraggio dei gas ad effetto serra e dei progressi nell'attuazione degli impegni assunti dagli Stati membri		
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore industriale, promuovendo pratiche e tecniche di efficienza ecologica, sviluppando strumenti di ausilio alle PMI per l'innovazione e il miglioramento delle prestazioni, incoraggiando lo sviluppo di alternative ambientalmente più efficaci e tecnicamente realizzabili per ridurre le emissioni e sopprimere le produzioni degli idrofluorocarburi di provenienza industriale e di altre sostanze		
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra in altri settori, promuovendo l'efficienza energetica (progettazione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di produzione di acqua calda), mirando a ridurre le emissioni ad effetto serra nella politica agricola comune e nella strategia comunitaria di gestione dei rifiuti		
	<i>Contribuire, entro il 2010, al consumo lordo di elettricità con una quota del 22% di elettricità da fonti rinnovabili</i>	Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore energetico attraverso un riesame e un inventario dei sussidi, favorendo i combustibili fossili rinnovabili, promuovendo l'uso di fonti di energia rinnovabili tale da raggiungere entro il 2010 il 12% del consumo totale di energia, incentivando la cogenerazione, prevenendo le emissioni di metano dai cicli di produzione e distribuzione di energia, promuovendo l'efficienza energetica		

			Asse V	
			5,1	5,2
Garantire la sostenibilità dei trasporti	<i>Promuovere l'impiego di modi di trasporto sostenibili dando priorità a infrastrutture per i trasporti pubblici, ferrovie, acque interne, navigazione a corto raggio, operazioni intermdali efficaci interconnessioni, promuovendo l'internalizzazione dei costi ambientali</i>	Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore dei trasporti, riducendo le emissioni di gas ad effetto serra nei settori dell'aviazione e della navigazione; incentivando le modalità di trasporto più efficaci e pulite, promuovendo lo sviluppo e l'uso di carburanti alternativi e di veicoli a basso consumo energetico, promuovendo misure per l'internalizzazione dei costi ambientali nel prezzo dei trasporti, dissociando la crescita economica e la domanda dei trasporti per ridurre l'impatto ambientale		
Affrontare le minacce per la sanità pubblica	<i>Garantire che entro una generazione (2020) la produzione e utilizzazione di sostanze chimiche non comporti impatti significativi sulla salute e sull'ambiente</i>	Azioni di rafforzamento dei programmi di ricerca e delle conoscenze scientifiche della Comunità e incentivazione del coordinamento internazionale dei programmi di ricerca nazionali, con particolare riferimento a sostanze chimiche e pesticidi, uso sostenibile ed elevata qualità delle acque, inquinamento acustico, ambiente urbano, individuando i settori prioritari di ricerca e di intervento; definendo gli indicatori in materia di salute e ambiente; riesaminando e aggiornando le norme sui valori limite in vigore a tutela della salute, compresi gli effetti sui gruppi potenzialmente vulnerabili (es. bambini, anziani)	+	
	<i>Mirare ad affrontare i temi relativi alle epidemie di malattie infettive e alla resistenza agli antibiotici</i>	Azioni volte a responsabilizzare fabbricanti, importatori e utilizzatori circa lo sviluppo delle conoscenze su tutte le sostanze chimiche e la valutazione dei rischi inerenti al loro impiego		
	<i>Creare una rete europea di sorveglianza e allarme tempestivi sulle questioni sanitarie</i>			

			Asse V	
			5,1	5,2
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile (segue)	<i>Promuovere i prodotti sani e di qualità elevata, i metodi produttivi ambientalmente sostenibili, incluse la produzione biologica, le materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità</i>	Azioni volte all'integrazione delle considerazioni inerenti alla diversità biologica nelle politiche agricole, alla promozione di uno sviluppo rurale sostenibile e di un'agricoltura plurifunzionale e sostenibile, incoraggiando l'accesso alle opportunità offerte dalla PAC e incentivando le pratiche agricole ambientalmente più responsabili e metodi di produzione estensiva, pratiche agricole integrate, agricoltura biologica, diversità agricola		+
	<i>Adattare lo sforzo di pesca della UE al livello delle risorse disponibili, tenendo conto dell'impatto sociale e della necessità di evitare lo sfruttamento eccessivo</i>	Azioni di promozione dell'uso sostenibile dei mari e della conservazione degli ecosistemi marini, compresi i fondali, gli estuari e le zone costiere; incentivando una maggiore integrazione delle considerazioni ambientali nella politica comune della pesca, sviluppando una strategia tematica per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino; incentivando la gestione integrata delle zone costiere e la protezione delle zone marine anche mediante la rete <Natura 2000>		
	<i>Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese (segue)</i>	Azioni volte a garantire un livello elevato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche, nonché un livello elevato di protezione delle acque di balneazione		
		Azioni di incentivazione del coordinamento delle iniziative di prevenzione attraverso la creazione di reti e strumenti di prevenzione di incidenti e catastrofi naturali; misure di prevenzione dei rischi di gravi incidenti (es. oleodotti, attività estrattive, trasporto marittimo di sostanze pericolose)	+	
		Azioni nell'ambito della strategia in materia di protezione del suolo, tenuto conto di inquinamento, desertificazione, degrado del territorio, occupazione del suolo e rischio idrogeologico	+	
		Azioni volte all'incentivazione della gestione sostenibile delle industrie estrattive, all'integrazione degli aspetti di conservazione e ripristino del paesaggio, compreso il turismo	+	

			Asse V	
			5,1	5,2
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile	<i>Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese</i>	Sviluppo di strategie e misure di silvicoltura, migliorando la protezione delle foreste e la gestione sostenibile delle stesse mediante programmi silvicoli nazionali connessi con i piani di sviluppo rurale; incentivando un efficace coordinamento tra tutti i settori della politica coinvolti nella silvicoltura, ivi incluso il settore privato; favorendo l'aumento del mercato del legno prodotto in modo sostenibile e la certificazione della gestione forestale sostenibile, nonché l'etichettatura della produzione; promuovendo l'esame degli effetti del cambiamento climatico sulle foreste nonché del monitoraggio dei molteplici ruoli delle foreste		
		Misure volte a consentire la sorveglianza e i controlli degli effetti sulla salute e l'ambiente attraverso disposizioni e metodi concernenti la valutazione del rischio, l'individuazione, l'etichettatura e la tracciabilità degli OGM		
		Azioni volte a conseguire una sensibile riduzione complessiva della quantità di rifiuti prodotta, della quantità di rifiuti destinata alla eliminazione e di quelli pericolosi mediante iniziative di prevenzione, maggiore efficienza delle risorse e passaggio a modelli di produzione e di consumo più sostenibili, prevedendo iniziative di incoraggiamento alla progettazione di prodotti rispettosi dell'ambiente, di sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese a contribuire alla riduzione dei rifiuti e incentivando il riutilizzo.		
		Azioni volte alla bonifica da sostanze inquinanti	+	
		Azioni per l'attuazione di una strategia sul riciclaggio dei rifiuti attraverso misure volte a garantire la separazione alla fonte, la raccolta e il riciclaggio dei flussi di rifiuti prioritari; incoraggiando alla maggiore responsabilizzazione dei produttori; sviluppando e trasferendo la tecnologia di riciclaggio e trattamento dei rifiuti		

			Asse V	
			5,1	5,2
Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie	<i>Arrestare il deterioramento della diversità biologica entro il 2010</i>	Azioni per l'attuazione, incentivazione della sorveglianza e della valutazione della strategia comunitaria per la diversità biologica e dei piani d'azione pertinenti, della ricerca sulla diversità biologica e sugli ecosistemi; misure volte a rafforzare l'uso e la produzione e gli investimenti sostenibili sulla diversità biologica; misure di incentivazione di ricerche e della cooperazione sul problema delle specie in via di estinzione; misure di prevenzione e controllo delle specie invasive esotiche; misure per la creazione della rete <Natura 2000> e attuazione degli strumenti e delle misure necessarie per la sua realizzazione, nonché per la protezione delle specie protette ai sensi delle direttive <Habitat> e <Uccelli>	+	
Promuovere il passaggio ad un'economia competitiva, dinamica e basata sulla conoscenza				
Una società dell'informazione per tutti	<i>Piano d'azione "eEurope 2005: una società dell'informazione per tutti"</i>	moderni servizi pubblici on-line e-governement (autorità pubbliche on line): collegamenti a banda larga, interoperabilità, servizi pubblici interattivi, appalti pubblici, punti di accesso pubblici a internet, cultura e turismo		
		servizi di e-learning (apprendimento on-line): collegamenti a banda larga, programma eLearning, campus virtuali per gli studenti, sistema informatizzato di cooperazione università-ricerca, riqualificazione in prospettiva della società della conoscenza		
		servizi di e-health (sanità): tessera sanitaria elettronica, reti di informazione sanitaria, servizi sanitari on line		
		un ambiente dinamico di e-business (imprese): legislazione, PMI		
		un infrastruttura dell'informazione sicura: task force sulla sicurezza informatica, cultura della sicurezza, sicurezza delle comunicazioni tra i servizi pubblici		
		ampia disponibilità di accesso alla banda larga a prezzi concorrenziali (Broadband): spettro radio, accesso alla banda larga nelle regioni avvantaggiate, eliminare gli ostacoli della diffusione della banda larga, contenuti multi-piattaforma, migrazione verso il digitale		

			Asse V	
			5,1	5,2
Definire uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione	<i>Aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico fino all'obiettivo del 3% del PIL e colmare il divario che separa l'Europa dai suoi principali concorrenti</i>	Migliorare le condizioni per l'investimento privato nella ricerca, i partenariati di R&ST e le nuove imprese ad alta tecnologia		
		Migliorare il coordinamento e il trasferimento tecnologico tra la ricerca pubblica e quella privata		
		Promuovere lo sviluppo e l'applicazione di reti e infrastrutture tecnologiche a supporto della ricerca e dell'innovazione		
		Sostenere la ricerca e l'innovazione nelle imprese e soprattutto nelle PMI attraverso il sostegno a meccanismi di garanzia, al capitale di rischio e a misure fiscali		
		Sostenere azioni nel campo dei brevetti, della protezione della proprietà intellettuale, del trasferimento della conoscenza e delle pratiche di gestione e informazione finanziaria delle imprese		
		Incrementare il numero dei ricercatori dotati di adeguata formazione		
		Adottare iniziative per rimuovere gli ostacoli alla mobilità dei ricercatori in Europa e per attrarre e far rimanere in Europa i talenti per la ricerca di elevata qualità		

			Asse V	
			5,1	5,2
Creare un ambiente favorevole all'avviamento e allo sviluppo di imprese innovative, specialmente di PMI	<i>Creare un contesto normativo propizio all'investimento, all'innovazione e all'imprenditorialità, diminuire i costi relativi al "doing business" e rimuovere l'onere burocratico inutile, incoraggiare le interfacce chiave nelle reti innovative.</i>	Alimentare la cultura imprenditoriale, soprattutto tra i giovani (attività di promozione)		
		Orientare gli imprenditori verso la crescita e la competitività e l'internazionalizzazione (incoraggiare l'interfaccia tra le società e i mercati finanziari, l'apporto di capitali, la connessione con ricerca e sviluppo, la formazione aziendale e management, l'adeguamento della procedura di produzione, lo sfruttamento di nuovi mercati, l'utilizzazione di nuovi approcci organizzativi o la creazione di nuovi concetti in materia di commercializzazione; incoraggiare la creazione di clusters e favorire i distretti industriali; sostenere in particolar modo le donne e le minoranze etniche)		
		Migliorare il flusso dei finanziamenti (migliorare la disponibilità di capitale a rischio, di finanziamento mediante i business angel e gli investimenti da privati (micro-angels) per aiutare ad aumentare i fondi propri e stimolare una maggiore crescita delle imprese)		
		Creare un quadro regolamentare e amministrativo più favorevole alle PMI		
Riforme economiche per un mercato interno completo e pienamente operativo				
Mercati finanziari efficienti e integrati				

			Asse V	
			5,1	5,2
Sostenere un contesto economico sano				
Coordinamento delle politiche macroeconomiche: risanamento di bilancio, qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche				
Modernizzare il modello sociale europeo investendo nelle persone e costruendo uno Stato sociale attivo (conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona)				
Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi	<i>Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target:</i>	entro il 2010, pervenire ad una percentuale media UE non superiore al 10% di abbandoni scolastici prematuri (Percentuale della popolazione in età compresa tra 18 e 24 anni in possesso soltanto di istruzione secondaria inferiore o con un grado di istruzione ancora più basso e non inserita in un ciclo di istruzione o formazione)		
		il totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologie nell'UE dovrebbe aumentare almeno del 15% entro il 2010 e al contempo dovrebbe diminuire lo squilibrio tra i sessi		
		entro il 2010, almeno l'85% della popolazione ventiduenne dell'UE dovrebbe avere completato un ciclo di istruzione secondaria superiore		
		entro il 2010, la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura dovrebbe diminuire nell'Unione europea almeno del 20% rispetto al 2000		

			Asse V	
			5,1	5,2
Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi	<i>Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target:</i>	entro il 2010, il livello medio di partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita dovrebbe attestarsi nell'UE almeno al 12,5% della popolazione adulta in età lavorativa (Percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che ha partecipato a un corso di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'inchiesta)		
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione	<i>La Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro e coesione e integrazione economica e sociale), nonché i seguenti target *:</i> <i>* Al netto di quelli non rilevanti ai fini dell'intervento dei Fondi Strutturali</i>	Ottenere un tasso d'occupazione medio complessivo del 67 % nel 2005 e del 70 % nel 2010,		
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per le donne del 57 % nel 2005 e del 60 % nel 2010		
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per i lavoratori anziani tra i 55 e i 64 anni del 50 % nel 2010		
		Offrire un nuovo punto di partenza a tutti i disoccupati prima dei sei mesi di disoccupazione nel caso dei giovani e prima dei dodici mesi nel caso degli adulti, sotto forma di formazione, di riqualificazione, di esperienza professionale, di impiego o di qualunque altra misura atta a favorire l'inserimento professionale, combinata, se del caso, con un'assistenza permanente alla ricerca di un posto di lavoro		
		Ottenere entro il 2010, la partecipazione del 25% dei disoccupati di lunga durata a una misura attiva sotto forma di formazione, riqualificazione, esperienza professionale o di qualunque altra misura diretta all'occupabilità, con l'obiettivo di raggiungere la media dei tre Stati membri più avanzati		
		Consentire entro il 2005, alle persone in cerca di lavoro di tutta l'UE si dovrà di consultare tutte le offerte di lavoro formulate attraverso i servizi per l'impiego degli Stati membri		

			Asse V	
			5,1	5,2
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione	<i>La Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro e coesione e integrazione economica e sociale), nonché i seguenti target *: * Al netto di quelli non rilevanti ai fini dell'intervento dei Fondi Strutturali</i>	Ottenere che almeno l'85 % dei ventiduenni nell'Unione europea abbia completato l'istruzione secondaria superiore entro il 2010		
		Ottenere che il livello medio di partecipazione a forme di apprendimento lungo tutto l'arco della vita nell'Unione europea sia pari ad almeno il 12,5 % della popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni)		
		Ottenere, entro il 2010, un aumento di 5 anni, a livello dell'Unione europea, dell'età media effettiva di uscita dal mercato del lavoro (calcolata a 59,9 anni nel 2001)		
		Ottenere entro il 2010 una sostanziale riduzione delle disparità fra i sessi in materia di occupazione, disoccupazione e retribuzione (divario retributivo di genere)		
		Fornire, entro il 2010, servizi ad almeno il 90 % dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico e ad almeno il 33 % dei bambini al di sotto dei tre anni		
		Ottenere entro il 2010 un tasso medio di abbandono scolastico inferiore al 10 % nell'UE		
		Ottenere entro il 2010 una significativa riduzione del divario in materia di disoccupazione che riguarda le persone svantaggiate		
		Ottenere entro il 2010 una significativa riduzione del divario in materia di disoccupazione tra cittadini non UE e UE		
Modernizzare la protezione sociale	<i>rafforzare la cooperazione tra Stati membri mediante uno scambio di esperienze e buone prassi, con il supporto del Gruppo ad alto livello Protezione sociale</i>			

			Asse V	
			5,1	5,2
Promuovere l'inclusione sociale	<i>L'Agenda sociale europea ed il Piano Nazionale per l'Inclusione che la attua, fissano gli obiettivi specifici e di dettaglio in materia.</i>	Promuovere la partecipazione all'occupazione (percorsi guidati per le persone appartenenti alle fasce di popolazione più vulnerabili; promozione dell'armonizzazione delle esigenze della vita professionale e della vita familiare, compresa la custodia dei figli e delle persone a carico; occupazione dell'economia sociale; prevenzione dell'esclusione delle persone dal mondo del lavoro)		
		Promuovere l'accesso di tutti alle risorse, ai diritti, ai beni e ai servizi (sistemi di protezione sociale per garantire a ogni persona le risorse necessarie e superare gli ostacoli connessi alla ricerca di un posto di lavoro; accesso ad un alloggio decente e salubre; accesso alle cure sanitarie; servizi e misure di accompagnamento che consentano un accesso effettivo all'istruzione, alla giustizia e agli altri servizi pubblici e privati, quali la cultura, lo sport, il tempo libero)		
		Prevenire i rischi di esclusione (sfruttare pienamente il potenziale delle nuove tecnologie, prestando fra l'altro un'attenzione particolare alle esigenze dei disabili; evitare crisi che possano portare a situazioni di esclusione sociale - indebitamento eccessivo, esclusione scolastica o perdita dell'alloggio - ; salvaguardare la solidarietà familiare in tutte le sue forme)		
		Intervenire a favore delle persone più vulnerabili (segnatamente a causa del loro handicap o della loro appartenenza a un gruppo sociale con particolari difficoltà di inserimento ad esempio migranti; eliminare situazioni di esclusione sociale che colpiscono i minori e offrire loro tutte le possibilità di un buon inserimento sociale)		

			Asse V	
			5,1	5,2
Promuovere l'inclusione sociale	<i>L'Agenda sociale europea ed il Piano Nazionale per l'Inclusione che la attua, fissano gli obiettivi specifici e di dettaglio in materia.</i>	Mobilitare l'insieme degli attori (promuovere la partecipazione attiva delle persone in situazione di esclusione; garantire l'integrazione della lotta contro le esclusioni nell'insieme delle politiche, anche adeguando i servizi amministrativi e sociali; promuovere il dialogo e il partenariato fra tutti gli attori pubblici e privati interessati, ad esempio coinvolgendo le parti sociali, le ONG e le organizzazioni di servizio sociale o favorendo la responsabilità sociale delle imprese)		

Sviluppo sostenibile (conclusioni del Consiglio europeo di Gotenborg)

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Lotta ai cambiamenti climatici	<i>Contribuire alla realizzazione degli impegni internazionali in materia di clima, compreso il protocollo di Kyoto, puntando a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra in media dell'1% all'anno rispetto ai valori 1990 fino al 2020</i>	Adozione di politiche e misure comuni, coordinate e complementari alle azioni condotte all'interno degli Stati membri, attraverso: efficaci politiche e misure comuni e coordinate nell'ambito del programma europeo sul cambiamento climatico; la creazione di un quadro comunitario per lo sviluppo di un'efficace commercializzazione dei diritti di emissione di CO ₂ ; il miglioramento del monitoraggio dei gas ad effetto serra e dei progressi nell'attuazione degli impegni assunti dagli Stati membri				
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore industriale, promuovendo pratiche e tecniche di efficienza ecologica, sviluppando strumenti di ausilio alle PMI per l'innovazione e il miglioramento delle prestazioni, incoraggiando lo sviluppo di alternative ambientalmente più efficaci e tecnicamente realizzabili per ridurre le emissioni e sopprimere le produzioni degli idrofluorocarburi di provenienza industriale e di altre sostanze				
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra in altri settori, promuovendo l'efficienza energetica (progettazione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di produzione di acqua calda), mirando a ridurre le emissioni ad effetto serra nella politica agricola comune e nella strategia comunitaria di gestione dei rifiuti				
	<i>Contribuire, entro il 2010, al consumo lordo di elettricità con una quota del 22% di elettricità da fonti rinnovabili</i>	Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore energetico attraverso un riesame e un inventario dei sussidi, favorendo i combustibili fossili rinnovabili, promuovendo l'uso di fonti di energia rinnovabili tale da raggiungere entro il 2010 il 12% del consumo totale di energia, incentivando la cogenerazione, prevenendo le emissioni di metano dai cicli di produzione e distribuzione di energia, promuovendo l'efficienza energetica				

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Garantire la sostenibilità dei trasporti	<i>Promuovere l'impiego di modi di trasporto sostenibili dando priorità a infrastrutture per i trasporti pubblici, ferrovie, acque interne, navigazione a corto raggio, operazioni intermdali efficaci interconnessioni, promuovendo l'internalizzazione dei costi ambientali</i>	Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore dei trasporti, riducendo le emissioni di gas ad effetto serra nei settori dell'aviazione e della navigazione; incentivando le modalità di trasporto più efficaci e pulite, promuovendo lo sviluppo e l'uso di carburanti alternativi e di veicoli a basso consumo energetico, promuovendo misure per l'internalizzazione dei costi ambientali nel prezzo dei trasporti, dissociando la crescita economica e la domanda dei trasporti per ridurre l'impatto ambientale				
Affrontare le minacce per la sanità pubblica	<i>Garantire che entro una generazione (2020) la produzione e utilizzazione di sostanze chimiche non comporti impatti significativi sulla salute e sull'ambiente</i>	Azioni di rafforzamento dei programmi di ricerca e delle conoscenze scientifiche della Comunità e incentivazione del coordinamento internazionale dei programmi di ricerca nazionali, con particolare riferimento a sostanze chimiche e pesticidi, uso sostenibile ed elevata qualità delle acque, inquinamento acustico, ambiente urbano, individuando i settori prioritari di ricerca e di intervento; definendo gli indicatori in materia di salute e ambiente; riesaminando e aggiornando le norme sui valori limite in vigore a tutela della salute, compresi gli effetti sui gruppi potenzialmente vulnerabili (es. bambini, anziani)	+	++ +		
	<i>Mirare ad affrontare i temi relativi alle epidemie di malattie infettive e alla resistenza agli antibiotici</i>	Azioni volte a responsabilizzare fabbricanti, importatori e utilizzatori circa lo sviluppo delle conoscenze su tutte le sostanze chimiche e la valutazione dei rischi inerenti al loro impiego				
	<i>Creare una rete europea di sorveglianza e allarme tempestivi sulle questioni sanitarie</i>					

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile (segue)	<i>Promuovere i prodotti sani e di qualità elevata, i metodi produttivi ambientalmente sostenibili, incluse la produzione biologica, le materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità</i>	Azioni volte all'integrazione delle considerazioni inerenti alla diversità biologica nelle politiche agricole, alla promozione di uno sviluppo rurale sostenibile e di un'agricoltura plurifunzionale e sostenibile, incoraggiando l'accesso alle opportunità offerte dalla PAC e incentivando le pratiche agricole ambientalmente più responsabili e metodi di produzione estensiva, pratiche agricole integrate, agricoltura biologica, diversità agricola			+	
	<i>Adattare lo sforzo di pesca della UE al livello delle risorse disponibili, tenendo conto dell'impatto sociale e della necessità di evitare lo sfruttamento eccessivo</i>	Azioni di promozione dell'uso sostenibile dei mari e della conservazione degli ecosistemi marini, compresi i fondali, gli estuari e le zone costiere; incentivando una maggiore integrazione delle considerazioni ambientali nella politica comune della pesca, sviluppando una strategia tematica per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino; incentivando la gestione integrata delle zone costiere e la protezione delle zone marine anche mediante la rete <Natura 2000>				
	<i>Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese (segue)</i>	Azioni volte a garantire un livello elevato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche, nonché un livello elevato di protezione delle acque di balneazione				
		Azioni di incentivazione del coordinamento delle iniziative di prevenzione attraverso la creazione di reti e strumenti di prevenzione di incidenti e catastrofi naturali; misure di prevenzione dei rischi di gravi incidenti (es. oleodotti, attività estrattive, trasporto marittimo di sostanze pericolose)				
		Azioni nell'ambito della strategia in materia di protezione del suolo, tenuto conto di inquinamento, desertificazione, degrado del territorio, occupazione del suolo e rischio idrogeologico				
		Azioni volte all'incentivazione della gestione sostenibile delle industrie estrattive, all'integrazione degli aspetti di conservazione e ripristino del paesaggio, compreso il turismo				

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile	<i>Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese</i>	Sviluppo di strategie e misure di silvicoltura, migliorando la protezione delle foreste e la gestione sostenibile delle stesse mediante programmi silvicoli nazionali connessi con i piani di sviluppo rurale; incentivando un efficace coordinamento tra tutti i settori della politica coinvolti nella silvicoltura, ivi incluso il settore privato; favorendo l'aumento del mercato del legno prodotto in modo sostenibile e la certificazione della gestione forestale sostenibile, nonché l'etichettatura della produzione; promuovendo l'esame degli effetti del cambiamento climatico sulle foreste nonché del monitoraggio dei molteplici ruoli delle foreste				
		Misure volte a consentire la sorveglianza e i controlli degli effetti sulla salute e l'ambiente attraverso disposizioni e metodi concernenti la valutazione del rischio, l'individuazione, l'etichettatura e la tracciabilità degli OGM				
		Azioni volte a conseguire una sensibile riduzione complessiva della quantità di rifiuti prodotta, della quantità di rifiuti destinata alla eliminazione e di quelli pericolosi mediante iniziative di prevenzione, maggiore efficienza delle risorse e passaggio a modelli di produzione e di consumo più sostenibili, prevedendo iniziative di incoraggiamento alla progettazione di prodotti rispettosi dell'ambiente, di sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese a contribuire alla riduzione dei rifiuti e incentivando il riutilizzo.				
		Azioni volte alla bonifica da sostanze inquinanti				
		Azioni per l'attuazione di una strategia sul riciclaggio dei rifiuti attraverso misure volte a garantire la separazione alla fonte, la raccolta e il riciclaggio dei flussi di rifiuti prioritari; incoraggiando alla maggiore responsabilizzazione dei produttori; sviluppando e trasferendo la tecnologia di riciclaggio e trattamento dei rifiuti				

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie	<i>Arrestare il deterioramento della diversità biologica entro il 2010</i>	Azioni per l'attuazione, incentivazione della sorveglianza e della valutazione della strategia comunitaria per la diversità biologica e dei piani d'azione pertinenti, della ricerca sulla diversità biologica e sugli ecosistemi; misure volte a rafforzare l'uso e la produzione e gli investimenti sostenibili sulla diversità biologica; misure di incentivazione di ricerche e della cooperazione sul problema delle specie in via di estinzione; misure di prevenzione e controllo delle specie invasive esotiche; misure per la creazione della rete <Natura 2000> e attuazione degli strumenti e delle misure necessarie per la sua realizzazione, nonché per la protezione delle specie protette ai sensi delle direttive <Habitat> e <Uccelli>				
Promuovere il passaggio ad un'economia competitiva, dinamica e basata sulla conoscenza						
Una società dell'informazione per tutti	<i>Piano d'azione "eEurope 2005: una società dell'informazione per tutti"</i>	moderni servizi pubblici on-line e-governement (autorità pubbliche on line): collegamenti a banda larga, interoperabilità, servizi pubblici interattivi, appalti pubblici, punti di accesso pubblici a internet, cultura e turismo				
		servizi di e-learning (apprendimento on-line): collegamenti a banda larga, programma eLearning, campus virtuali per gli studenti, sistema informatizzato di cooperazione università-ricerca, riqualificazione in prospettiva della società della conoscenza				
		servizi di e-health (sanità): tessera sanitaria elettronica, reti di informazione sanitaria, servizi sanitari on line				
		un ambiente dinamico di e-business (imprese): legislazione, PMI				
		un infrastruttura dell'informazione sicura: task force sulla sicurezza informatica, cultura della sicurezza, sicurezza delle comunicazioni tra i servizi pubblici				

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
		ampia disponibilità di accesso alla banda larga a prezzi concorrenziali (Broadband): spettro radio, accesso alla banda larga nelle regioni avvantaggiate, eliminare gli ostacoli della diffusione della banda larga, contenuti multi-piattaforma, migrazione verso il digitale				
Definire uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione	<i>Aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico fino all'obiettivo del 3% del PIL e colmare il divario che separa l'Europa dai suoi principali concorrenti</i>	Migliorare le condizioni per l'investimento privato nella ricerca, i partenariati di R&ST e le nuove imprese ad alta tecnologia				
		Migliorare il coordinamento e il trasferimento tecnologico tra la ricerca pubblica e quella privata				
		Promuovere lo sviluppo e l'applicazione di reti e infrastrutture tecnologiche a supporto della ricerca e dell'innovazione				
		Sostenere la ricerca e l'innovazione nelle imprese e soprattutto nelle PMI attraverso il sostegno a meccanismi di garanzia, al capitale di rischio e a misure fiscali				
		Sostenere azioni nel campo dei brevetti, della protezione della proprietà intellettuale, del trasferimento della conoscenza e delle pratiche di gestione e informazione finanziaria delle imprese				
		Incrementare il numero dei ricercatori dotati di adeguata formazione				
		Adottare iniziative per rimuovere gli ostacoli alla mobilità dei ricercatori in Europa e per attrarre e far rimanere in Europa i talenti per la ricerca di elevata qualità				

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Creare un ambiente favorevole all'avviamento e allo sviluppo di imprese innovative, specialmente di PMI	<i>Creare un contesto normativo propizio all'investimento, all'innovazione e all'imprenditorialità, diminuire i costi relativi al "doing business" e rimuovere l'onere burocratico inutile, incoraggiare le interfacce chiave nelle reti innovative.</i>	Alimentare la cultura imprenditoriale, soprattutto tra i giovani (attività di promozione)				
		Orientare gli imprenditori verso la crescita e la competitività e l'internazionalizzazione (incoraggiare l'interfaccia tra le società e i mercati finanziari, l'apporto di capitali, la connessione con ricerca e sviluppo, la formazione aziendale e management, l'adeguamento della procedura di produzione, lo sfruttamento di nuovi mercati, l'utilizzazione di nuovi approcci organizzativi o la creazione di nuovi concetti in materia di commercializzazione; incoraggiare la creazione di clusters e favorire i distretti industriali; sostenere in particolar modo le donne e le minoranze etniche)				
		Migliorare il flusso dei finanziamenti (migliorare la disponibilità di capitale a rischio, di finanziamento mediante i business angel e gli investimenti da privati (micro-angels) per aiutare ad aumentare i fondi propri e stimolare una maggiore crescita delle imprese)				
		Creare un quadro regolamentare e amministrativo più favorevole alle PMI				
Riforme economiche per un mercato interno completo e pienamente operativo						

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Mercati finanziari efficienti e integrati						
Sostenere un contesto economico sano						
Coordinamento delle politiche macroeconomiche: risanamento di bilancio, qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche						

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Modernizzare il modello sociale europeo investendo nelle persone e costruendo uno Stato sociale attivo (conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona)						
Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi	<i>Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target:</i>	entro il 2010, pervenire ad una percentuale media UE non superiore al 10% di abbandoni scolastici prematuri (Percentuale della popolazione in età compresa tra 18 e 24 anni in possesso soltanto di istruzione secondaria inferiore o con un grado di istruzione ancora più basso e non inserita in un ciclo di istruzione o formazione)				
		il totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologie nell'UE dovrebbe aumentare almeno del 15% entro il 2010 e al contempo dovrebbe diminuire lo squilibrio tra i sessi				
		entro il 2010, almeno l'85% della popolazione ventiduenne dell'UE dovrebbe avere completato un ciclo di istruzione secondaria superiore				
		entro il 2010, la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura dovrebbe diminuire nell'Unione europea almeno del 20% rispetto al 2000				
		entro il 2010, il livello medio di partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita dovrebbe attestarsi nell'UE almeno al 12,5% della popolazione adulta in età lavorativa (Percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che ha partecipato a un corso di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'inchiesta)				

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione	<i>La Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro e coesione e integrazione economica e sociale), nonché i seguenti target *: * Al netto di quelli non rilevanti ai fini dell'intervento dei Fondi Strutturali</i>	Ottenere un tasso d'occupazione medio complessivo del 67 % nel 2005 e del 70 % nel 2010,				
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per le donne del 57 % nel 2005 e del 60 % nel 2010				
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per i lavoratori anziani tra i 55 e i 64 anni del 50 % nel 2010				
		Offrire un nuovo punto di partenza a tutti i disoccupati prima dei sei mesi di disoccupazione nel caso dei giovani e prima dei dodici mesi nel caso degli adulti, sotto forma di formazione, di riqualificazione, di esperienza professionale, di impiego o di qualunque altra misura atta a favorire l'inserimento professionale, combinata, se del caso, con un'assistenza permanente alla ricerca di un posto di lavoro				
		Ottenere entro il 2010, la partecipazione del 25% dei disoccupati di lunga durata a una misura attiva sotto forma di formazione, riqualificazione, esperienza professionale o di qualunque altra misura diretta all'occupabilità, con l'obiettivo di raggiungere la media dei tre Stati membri più avanzati				
		Consentire entro il 2005, alle persone in cerca di lavoro di tutta l'UE si dovrà di consultare tutte le offerte di lavoro formulate attraverso i servizi per l'impiego degli Stati membri				

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione	<i>La Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro e coesione e integrazione economica e sociale), nonché i seguenti target *: * Al netto di quelli non rilevanti ai fini dell'intervento dei Fondi Strutturali</i>	Ottenere che almeno l'85 % dei ventiduenni nell'Unione europea abbia completato l'istruzione secondaria superiore entro il 2010				
		Ottenere che il livello medio di partecipazione a forme di apprendimento lungo tutto l'arco della vita nell'Unione europea sia pari ad almeno il 12,5 % della popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni)				
		Ottenere, entro il 2010, un aumento di 5 anni, a livello dell'Unione europea, dell'età media effettiva di uscita dal mercato del lavoro (calcolata a 59,9 anni nel 2001)				
		Ottenere entro il 2010 una sostanziale riduzione delle disparità fra i sessi in materia di occupazione, disoccupazione e retribuzione (divario retributivo di genere)				
		Fornire, entro il 2010, servizi ad almeno il 90 % dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico e ad almeno il 33 % dei bambini al di sotto dei tre anni				
		Ottenere entro il 2010 un tasso medio di abbandono scolastico inferiore al 10 % nell'UE				
		Ottenere entro il 2010 una significativa riduzione del divario in materia di disoccupazione che riguarda le persone svantaggiate				
		Ottenere entro il 2010 una significativa riduzione del divario in materia di disoccupazione tra cittadini non UE e UE				

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Modernizzare la protezione sociale	<i>rafforzare la cooperazione tra Stati membri mediante uno scambio di esperienze e buone prassi, con il supporto del Gruppo ad alto livello Protezione sociale</i>					
Promuovere l'inclusione sociale	<i>L'Agenda sociale europea ed il Piano Nazionale per l'Inclusione che la attua, fissano gli obiettivi specifici e di dettaglio in materia.</i>	Promuovere la partecipazione all'occupazione (percorsi guidati per le persone appartenenti alle fasce di popolazione più vulnerabili; promozione dell'armonizzazione delle esigenze della vita professionale e della vita familiare, compresa la custodia dei figli e delle persone a carico; occupazione dell'economia sociale; prevenzione dell'esclusione delle persone dal mondo del lavoro)				
		Promuovere l'accesso di tutti alle risorse, ai diritti, ai beni e ai servizi (sistemi di protezione sociale per garantire a ogni persona le risorse necessarie e superare gli ostacoli connessi alla ricerca di un posto di lavoro; accesso ad un alloggio decente e salubre; accesso alle cure sanitarie; servizi e misure di accompagnamento che consentano un accesso effettivo all'istruzione, alla giustizia e agli altri servizi pubblici e privati, quali la cultura, lo sport, il tempo libero)				
		Prevenire i rischi di esclusione (sfruttare pienamente il potenziale delle nuove tecnologie, prestando fra l'altro un'attenzione particolare alle esigenze dei disabili; evitare crisi che possano portare a situazioni di esclusione sociale - indebitamento eccessivo, esclusione scolastica o perdita dell'alloggio - ; salvaguardare la solidarietà familiare in tutte le sue forme)				
		Intervenire a favore delle persone più vulnerabili (segnatamente a causa del loro handicap o della loro appartenenza a un gruppo sociale con particolari difficoltà di inserimento ad esempio migranti; eliminare situazioni di esclusione sociale che colpiscono i minori e offrire loro tutte le possibilità di un buon inserimento sociale)				

			Asse VI			
			6,1	6,2	6,3	6,5
Promuovere l'inclusione sociale	<i>L'Agenda sociale europea ed il Piano Nazionale per l'Inclusione che la attua, fissano gli obiettivi specifici e di dettaglio in materia.</i>	Mobilitare l'insieme degli attori (promuovere la partecipazione attiva delle persone in situazione di esclusione; garantire l'integrazione della lotta contro le esclusioni nell'insieme delle politiche, anche adeguando i servizi amministrativi e sociali; promuovere il dialogo e il partenariato fra tutti gli attori pubblici e privati interessati, ad esempio coinvolgendo le parti sociali, le ONG e le organizzazioni di servizio sociale o favorendo la responsabilità sociale delle imprese)				

Sviluppo sostenibile (conclusioni del Consiglio europeo di Gotenborg)			
			7,1
Lotta ai cambiamenti climatici	<i>Contribuire alla realizzazione degli impegni internazionali in materia di clima, compreso il protocollo di Kyoto, puntando a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra in media dell'1% all'anno rispetto ai valori 1990 fino al 2020</i>	Adozione di politiche e misure comuni, coordinate e complementari alle azioni condotte all'interno degli Stati membri, attraverso: efficaci politiche e misure comuni e coordinate nell'ambito del programma europeo sul cambiamento climatico; la creazione di un quadro comunitario per lo sviluppo di un'efficace commercializzazione dei diritti di emissione di CO ₂ ; il miglioramento del monitoraggio dei gas ad effetto serra e dei progressi nell'attuazione degli impegni assunti dagli Stati membri	
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore industriale, promuovendo pratiche e tecniche di efficienza ecologica, sviluppando strumenti di ausilio alle PMI per l'innovazione e il miglioramento delle prestazioni, incoraggiando lo sviluppo di alternative ambientalmente più efficaci e tecnicamente realizzabili per ridurre le emissioni e sopprimere le produzioni degli idrofluorocarburi di provenienza industriale e di altre sostanze	
		Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra in altri settori, promuovendo l'efficienza energetica (progettazione di sistemi di riscaldamento e condizionamento e di produzione di acqua calda), mirando a ridurre le emissioni ad effetto serra nella politica agricola comune e nella strategia comunitaria di gestione dei rifiuti	
	<i>Contribuire, entro il 2010, al consumo lordo di elettricità con una quota del 22% di elettricità da fonti rinnovabili</i>	Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore energetico attraverso un riesame e un inventario dei sussidi, favorendo i combustibili fossili rinnovabili, promuovendo l'uso di fonti di energia rinnovabili tale da raggiungere entro il 2010 il 12% del consumo totale di energia, incentivando la cogenerazione, prevenendo le emissioni di metano dai cicli di produzione e distribuzione di energia, promuovendo l'efficienza energetica	
Garantire la sostenibilità dei trasporti	<i>Promuovere l'impiego di modi di trasporto sostenibili dando priorità a infrastrutture per i trasporti pubblici, ferrovie, acque interne, navigazione a corto raggio, operazioni intermdali efficaci interconnessioni, promuovendo l'internalizzazione dei costi ambientali</i>	Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra nel settore dei trasporti, riducendo le emissioni di gas ad effetto serra nei settori dell'aviazione e della navigazione; incentivando le modalità di trasporto più efficaci e pulite, promuovendo lo sviluppo e l'uso di carburanti alternativi e di veicoli a basso consumo energetico, promuovendo misure per l'internalizzazione dei costi ambientali nel prezzo dei trasporti, dissociando la crescita economica e la domanda dei trasporti per ridurre l'impatto ambientale	

			7,1
Affrontare le minacce per la sanità pubblica	<i>Garantire che entro una generazione (2020) la produzione e utilizzazione di sostanze chimiche non comporti impatti significativi sulla salute e sull'ambiente</i>	Azioni di rafforzamento dei programmi di ricerca e delle conoscenze scientifiche della Comunità e incentivazione del coordinamento internazionale dei programmi di ricerca nazionali, con particolare riferimento a sostanze chimiche e pesticidi, uso sostenibile ed elevata qualità delle acque, inquinamento acustico, ambiente urbano, individuando i settori prioritari di ricerca e di intervento; definendo gli indicatori in materia di salute e ambiente; riesaminando e aggiornando le norme sui valori limite in vigore a tutela della salute, compresi gli effetti sui gruppi potenzialmente vulnerabili (es. bambini, anziani)	
	<i>Mirare ad affrontare i temi relativi alle epidemie di malattie infettive e alla resistenza agli antibiotici</i>	Azioni volte a responsabilizzare fabbricanti, importatori e utilizzatori circa lo sviluppo delle conoscenze su tutte le sostanze chimiche e la valutazione dei rischi inerenti al loro impiego	
	<i>Creare una rete europea di sorveglianza e allarme tempestivi sulle questioni sanitarie</i>		
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile (segue)	<i>Promuovere i prodotti sani e di qualità elevata, i metodi produttivi ambientalmente sostenibili, incluse la produzione biologica, le materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità</i>	Azioni volte all'integrazione delle considerazioni inerenti alla diversità biologica nelle politiche agricole, alla promozione di uno sviluppo rurale sostenibile e di un'agricoltura plurifunzionale e sostenibile, incoraggiando l'accesso alle opportunità offerte dalla PAC e incentivando le pratiche agricole ambientalmente più responsabili e metodi di produzione estensiva, pratiche agricole integrate, agricoltura biologica, diversità agricola	
	<i>Adattare lo sforzo di pesca della UE al livello delle risorse disponibili, tenendo conto dell'impatto sociale e della necessità di evitare lo sfruttamento eccessivo</i>	Azioni di promozione dell'uso sostenibile dei mari e della conservazione degli ecosistemi marini, compresi i fondali, gli estuari e le zone costiere; incentivando una maggiore integrazione delle considerazioni ambientali nella politica comune della pesca, sviluppando una strategia tematica per la protezione e la conservazione dell'ambiente marino; incentivando la gestione integrata delle zone costiere e la protezione delle zone marine anche mediante la rete <Natura 2000>	
	<i>Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese (segue)</i>	Azioni volte a garantire un livello elevato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei, prevenendo l'inquinamento e promuovendo l'uso sostenibile delle risorse idriche, nonché un livello elevato di protezione delle acque di balneazione	
		Azioni di incentivazione del coordinamento delle iniziative di prevenzione attraverso la creazione di reti e strumenti di prevenzione di incidenti e catastrofi naturali; misure di prevenzione dei rischi di gravi incidenti (es. oleodotti, attività estrattive, trasporto marittimo di sostanze pericolose)	
		Azioni nell'ambito della strategia in materia di protezione del suolo, tenuto conto di inquinamento, desertificazione, degrado del territorio, occupazione del suolo e rischio idrogeologico	

			7,1
Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile	<i>Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese</i>	Azioni volte all'incentivazione della gestione sostenibile delle industrie estrattive, all'integrazione degli aspetti di conservazione e ripristino del paesaggio, compreso il turismo	
		Sviluppo di strategie e misure di silvicoltura, migliorando la protezione delle foreste e la gestione sostenibile delle stesse mediante programmi silvicoli nazionali connessi con i piani di sviluppo rurale; incentivando un efficace coordinamento tra tutti i settori della politica coinvolti nella silvicoltura, ivi incluso il settore privato; favorendo l'aumento del mercato del legno prodotto in modo sostenibile e la certificazione della gestione forestale sostenibile, nonché l'etichettatura della produzione; promuovendo l'esame degli effetti del cambiamento climatico sulle foreste nonché del monitoraggio dei molteplici ruoli delle foreste	
		Misure volte a consentire la sorveglianza e i controlli degli effetti sulla salute e l'ambiente attraverso disposizioni e metodi concernenti la valutazione del rischio, l'individuazione, l'etichettatura e la tracciabilità degli OGM	
		Azioni volte a conseguire una sensibile riduzione complessiva della quantità di rifiuti prodotta, della quantità di rifiuti destinata alla eliminazione e di quelli pericolosi mediante iniziative di prevenzione, maggiore efficienza delle risorse e passaggio a modelli di produzione e di consumo più sostenibili, prevedendo iniziative di incoraggiamento alla progettazione di prodotti rispettosi dell'ambiente, di sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese a contribuire alla riduzione dei rifiuti e incentivando il riutilizzo.	
		Azioni volte alla bonifica da sostanze inquinanti	
		Azioni per l'attuazione di una strategia sul riciclaggio dei rifiuti attraverso misure volte a garantire la separazione alla fonte, la raccolta e il riciclaggio dei flussi di rifiuti prioritari; incoraggiando alla maggiore responsabilizzazione dei produttori; sviluppando e trasferendo la tecnologia di riciclaggio e trattamento dei rifiuti	
Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie	<i>Arrestare il deterioramento della diversità biologica entro il 2010</i>	Azioni per l'attuazione, incentivazione della sorveglianza e della valutazione della strategia comunitaria per la diversità biologica e dei piani d'azione pertinenti, della ricerca sulla diversità biologica e sugli ecosistemi; misure volte a rafforzare l'uso e la produzione e gli investimenti sostenibili sulla diversità biologica; misure di incentivazione di ricerche e della cooperazione sul problema delle specie in via di estinzione; misure di prevenzione e controllo delle specie invasive esotiche; misure per la creazione della rete <Natura 2000> e attuazione degli strumenti e delle misure necessarie per la sua realizzazione, nonché per la protezione delle specie protette ai sensi delle direttive <Habitat> e <Uccelli>	

			7,1
Promuovere il passaggio ad un'economia competitiva, dinamica e basata sulla conoscenza			
Una società dell'informazione per tutti	<i>Piano d'azione "eEurope 2005: una società dell'informazione per tutti"</i>	moderni servizi pubblici on-line e-governement (autorità pubbliche on line): collegamenti a banda larga, interoperabilità, servizi pubblici interattivi, appalti pubblici, punti di accesso pubblici a internet, cultura e turismo	
		servizi di e-learning (apprendimento on-line): collegamenti a banda larga, programma eLearning, campus virtuali per gli studenti, sistema informatizzato di cooperazione università-ricerca, riqualificazione in prospettiva della società della conoscenza	
		servizi di e-health (sanità): tessera sanitaria elettronica, reti di informazione sanitaria, servizi sanitari on line	
		un ambiente dinamico di e-business (imprese): legislazione, PMI	
		un infrastruttura dell'informazione sicura: task force sulla sicurezza informatica, cultura della sicurezza, sicurezza delle comunicazioni tra i servizi pubblici	
		ampia disponibilità di accesso alla banda larga a prezzi concorrenziali (Broadband): spettro radio, accesso alla banda larga nelle regioni avvantaggiate, eliminare gli ostacoli della diffusione della banda larga, contenuti multi-piattaforma, migrazione verso il digitale	
Definire uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione	<i>Aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico fino all'obiettivo del 3% del PIL e colmare il divario che separa l'Europa dai suoi principali concorrenti</i>	Migliorare le condizioni per l'investimento privato nella ricerca, i partenariati di R&ST e le nuove imprese ad alta tecnologia	
		Migliorare il coordinamento e il trasferimento tecnologico tra la ricerca pubblica e quella privata	
		Promuovere lo sviluppo e l'applicazione di reti e infrastrutture tecnologiche a supporto della ricerca e dell'innovazione	
		Sostenere la ricerca e l'innovazione nelle imprese e soprattutto nelle PMI attraverso il sostegno a meccanismi di garanzia, al capitale di rischio e a misure fiscali	

			7,1
Definire uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione	<i>Aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico fino all'obiettivo del 3% del PIL e colmare il divario che separa l'Europa dai suoi principali concorrenti</i>	Sostenere azioni nel campo dei brevetti, della protezione della proprietà intellettuale, del trasferimento della conoscenza e delle pratiche di gestione e informazione finanziaria delle imprese	
		Incrementare il numero dei ricercatori dotati di adeguata formazione	
		Adottare iniziative per rimuovere gli ostacoli alla mobilità dei ricercatori in Europa e per attrarre e far rimanere in Europa i talenti per la ricerca di elevata qualità	
Creare un ambiente favorevole all'avviamento e allo sviluppo di imprese innovative, specialmente di PMI	<i>Creare un contesto normativo propizio all'investimento, all'innovazione e all'imprenditorialità, diminuire i costi relativi al "doing business" e rimuovere l'onere burocratico inutile, incoraggiare le interfacce chiave nelle reti innovative.</i>	Alimentare la cultura imprenditoriale, soprattutto tra i giovani (attività di promozione)	
		Orientare gli imprenditori verso la crescita e la competitività e l'internazionalizzazione (incoraggiare l'interfaccia tra le società e i mercati finanziari, l'apporto di capitali, la connessione con ricerca e sviluppo, la formazione aziendale e management, l'adeguamento della procedura di produzione, lo sfruttamento di nuovi mercati, l'utilizzazione di nuovi approcci organizzativi o la creazione di nuovi concetti in materia di commercializzazione; incoraggiare la creazione di clusters e favorire i distretti industriali; sostenere in particolar modo le donne e le minoranze etniche)	
		Migliorare il flusso dei finanziamenti (migliorare la disponibilità di capitale a rischio, di finanziamento mediante i business angel e gli investimenti da privati (micro-angels) per aiutare ad aumentare i fondi propri e stimolare una maggiore crescita delle imprese)	
		Creare un quadro regolamentare e amministrativo più favorevole alle PMI	
Riforme economiche per un mercato interno completo e pienamente operativo			

			7,1
Mercati finanziari efficienti e integrati			
Sostenere un contesto economico sano			
Coordinamento delle politiche macroeconomiche: risanamento di bilancio, qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche			
Modernizzare il modello sociale europeo investendo nelle persone e costruendo uno Stato sociale attivo (conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona)			
Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi	<i>Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target:</i>	entro il 2010, pervenire ad una percentuale media UE non superiore al 10% di abbandoni scolastici prematuri (Percentuale della popolazione in età compresa tra 18 e 24 anni in possesso soltanto di istruzione secondaria inferiore o con un grado di istruzione ancora più basso e non inserita in un ciclo di istruzione o formazione)	
		il totale dei laureati in matematica, scienze e tecnologie nell'UE dovrebbe aumentare almeno del 15% entro il 2010 e al contempo dovrebbe diminuire lo squilibrio tra i sessi	
		entro il 2010, almeno l'85% della popolazione ventiduenne dell'UE dovrebbe avere completato un ciclo di istruzione secondaria superiore	
		entro il 2010, la percentuale dei quindicenni con scarse capacità di lettura dovrebbe diminuire nell'Unione europea almeno del 20% rispetto al 2000	

			7,1
Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi	<i>Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target:</i>	entro il 2010, il livello medio di partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita dovrebbe attestarsi nell'UE almeno al 12,5% della popolazione adulta in età lavorativa (Percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che ha partecipato a un corso di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'inchiesta)	
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione	<i>La Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro e coesione e integrazione economica e sociale), nonché i seguenti target *: * Al netto di quelli non rilevanti ai fini dell'intervento dei Fondi Strutturali</i>	Ottenere un tasso d'occupazione medio complessivo del 67 % nel 2005 e del 70 % nel 2010,	
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per le donne del 57 % nel 2005 e del 60 % nel 2010	
		Ottenere un tasso d'occupazione medio per i lavoratori anziani tra i 55 e i 64 anni del 50 % nel 2010	
		Offrire un nuovo punto di partenza a tutti i disoccupati prima dei sei mesi di disoccupazione nel caso dei giovani e prima dei dodici mesi nel caso degli adulti, sotto forma di formazione, di riqualificazione, di esperienza professionale, di impiego o di qualunque altra misura atta a favorire l'inserimento professionale, combinata, se del caso, con un'assistenza permanente alla ricerca di un posto di lavoro	
		Ottenere entro il 2010, la partecipazione del 25% dei disoccupati di lunga durata a una misura attiva sotto forma di formazione, riqualificazione, esperienza professionale o di qualunque altra misura diretta all'occupabilità, con l'obiettivo di raggiungere la media dei tre Stati membri più avanzati	
		Consentire entro il 2005, alle persone in cerca di lavoro di tutta l'UE si dovrà di consultare tutte le offerte di lavoro formulate attraverso i servizi per l'impiego degli Stati membri	

			7,1
Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione	<i>La Strategia Europea per l'Occupazione individua tre obiettivi correlati (piena occupazione, qualità e produttività sul posto di lavoro e coesione e integrazione economica e sociale), nonché i seguenti target *: * Al netto di quelli non rilevanti ai fini dell'intervento dei Fondi Strutturali</i>	Ottenere che almeno l'85 % dei ventiduenni nell'Unione europea abbia completato l'istruzione secondaria superiore entro il 2010	
		Ottenere che il livello medio di partecipazione a forme di apprendimento lungo tutto l'arco della vita nell'Unione europea sia pari ad almeno il 12,5 % della popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni)	
		Ottenere, entro il 2010, un aumento di 5 anni, a livello dell'Unione europea, dell'età media effettiva di uscita dal mercato del lavoro (calcolata a 59,9 anni nel 2001)	
		Ottenere entro il 2010 una sostanziale riduzione delle disparità fra i sessi in materia di occupazione, disoccupazione e retribuzione (divario retributivo di genere)	
		Fornire, entro il 2010, servizi ad almeno il 90 % dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico e ad almeno il 33 % dei bambini al di sotto dei tre anni	
		Ottenere entro il 2010 un tasso medio di abbandono scolastico inferiore al 10 % nell'UE	
		Ottenere entro il 2010 una significativa riduzione del divario in materia di disoccupazione che riguarda le persone svantaggiate	
		Ottenere entro il 2010 una significativa riduzione del divario in materia di disoccupazione tra cittadini non UE e UE	
Modernizzare la protezione sociale	<i>rafforzare la cooperazione tra Stati membri mediante uno scambio di esperienze e buone prassi, con il supporto del Gruppo ad alto livello Protezione sociale</i>		

			7,1
Promuovere l'inclusione sociale	<i>L'Agenda sociale europea ed il Piano Nazionale per l'Inclusione che la attua, fissano gli obiettivi specifici e di dettaglio in materia.</i>	Promuovere la partecipazione all'occupazione (percorsi guidati per le persone appartenenti alle fasce di popolazione più vulnerabili; promozione dell'armonizzazione delle esigenze della vita professionale e della vita familiare, compresa la custodia dei figli e delle persone a carico; occupazione dell'economia sociale; prevenzione dell'esclusione delle persone dal mondo del lavoro)	
		Promuovere l'accesso di tutti alle risorse, ai diritti, ai beni e ai servizi (sistemi di protezione sociale per garantire a ogni persona le risorse necessarie e superare gli ostacoli connessi alla ricerca di un posto di lavoro; accesso ad un alloggio decente e salubre; accesso alle cure sanitarie; servizi e misure di accompagnamento che consentano un accesso effettivo all'istruzione, alla giustizia e agli altri servizi pubblici e privati, quali la cultura, lo sport, il tempo libero)	
Promuovere l'inclusione sociale	<i>L'Agenda sociale europea ed il Piano Nazionale per l'Inclusione che la attua, fissano gli obiettivi specifici e di dettaglio in materia.</i>	Prevenire i rischi di esclusione (sfruttare pienamente il potenziale delle nuove tecnologie, prestando fra l'altro un'attenzione particolare alle esigenze dei disabili; evitare crisi che possano portare a situazioni di esclusione sociale - indebitamento eccessivo, esclusione scolastica o perdita dell'alloggio - ; salvaguardare la solidarietà familiare in tutte le sue forme)	
		Intervenire a favore delle persone più vulnerabili (segnatamente a causa del loro handicap o della loro appartenenza a un gruppo sociale con particolari difficoltà di inserimento ad esempio migranti; eliminare situazioni di esclusione sociale che colpiscono i minori e offrire loro tutte le possibilità di un buon inserimento sociale)	
		Mobilitare l'insieme degli attori (promuovere la partecipazione attiva delle persone in situazione di esclusione; garantire l'integrazione della lotta contro le esclusioni nell'insieme delle politiche, anche adeguando i servizi amministrativi e sociali; promuovere il dialogo e il partenariato fra tutti gli attori pubblici e privati interessati, ad esempio coinvolgendo le parti sociali, le ONG e le organizzazioni di servizio sociale o favorendo la responsabilità sociale delle imprese)	